

Milano, 1 marzo 2021

Alla cortese Attenzione delle Commissioni del Senato
Presidente 5 Commissione Bilancio, Sen. Daniele Pesco
Presidente 8 Commissione Lavori Pubblici, Sen. Mauro Coltorti
Presidente 10 Commissione Industria, Sen. GianPietro Giroto
Presidente 14 Commissione Politiche U.E., Sen. Dario Stefàno

OGGETTO: Considerazioni sul Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza

Egregi Senatori,

Vi scrivo in qualità di Presidente di AICAI, l'associazione italiana dei corrieri aerei internazionali, che comprende operatori quali DHL, FedEx e UPS, per condividere in termini sintetici con Voi e i Vostri colleghi, nell'attuale processo di valutazione da parte del Senato del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le principali considerazioni degli operatori del settore. I corrieri espresso internazionali da noi rappresentati sono stati uno dei **cardini della resilienza** durante l'**emergenza** Covid-19 e sono il cuore dell'attuale fase di distribuzione dei **vaccini**; in prospettiva, i corrieri saranno gli operatori chiave della **ripresa** economica delle imprese italiane che competono su scala globale (da dati dell'Agenzia delle Dogane, ripresi dal recente studio di settore della LUISS Business School, un terzo dell'export a valore viene movimentato tramite **cargo aereo**) e quindi un elemento fondamentale per il Paese.

AICAI vede naturalmente con grande favore un piano nazionale di investimenti, necessari per **ammodernare le infrastrutture** del Paese e promuovere la **digitalizzazione**, e ci tiene a sottolineare che i suoi soci da anni investono nella digitalizzazione, al loro interno e nelle imprese clienti, soprattutto PMI, e nella sperimentazione di veicoli a basso impatto ambientale (oltre l'80% dei 7.000 veicoli degli associati per l'ultimo miglio sono euro 6, contro una media nazionale del settore di euro 3, e oltre 100 veicoli elettrici sono in fase di sperimentazione), potendo mettere a disposizione del Paese il proprio know-how e le proprie esperienze. Pur ritenendo una buona base di partenza le misure individuate finora dal Piano, riteniamo che i seguenti spunti possano essere di supporto per individuare ulteriori strumenti per facilitare o accelerare la ripresa del Paese:

- prevedere maggiori investimenti sulla **logistica sostenibile**, tramite sistemi che possano incentivare l'acquisto di veicoli a ridotto impatto ambientale e promuovendo l'installazione di infrastrutture dedicate alla ricarica/rifornimento, soprattutto sulla rete autostradale; nel Piano attualmente si tratta diffusamente della transizione green (e si parla anche, positivamente, dei veicoli all'idrogeno), uno degli assi fondamentali del

Recovery Fund, ma poco viene esplicitato per il comparto della logistica, che rappresenta uno dei segmenti che necessita di maggiore innovazione, per il suo impatto sull'ambiente e sull'efficienza del sistema delle imprese; in particolare, in merito alla infrastruttura di ricarica, non viene fornito alcun dettaglio sulle risorse finanziarie dedicate per gli operatori della logistica, che richiedono la pianificazione e le risorse adeguate per un network di punti di rifornimento dedicati e personalizzati, all'interno degli hub di distribuzione per la ricarica notturna, e differenti dal parco veicolare privato; ci permettiamo di sottolineare in questa sede, che in attesa di completare questo percorso virtuoso (5/10 anni) di transizione green, sarà necessario sostenere adeguatamente l'adozione di un parco veicolare a minor impatto ambientale (ad es. euro 6), per lo svecchiamento del parco attuale;

- prevedere strumenti di supporto per il settore aeronautico, in particolare del **cargo aereo**, che di fatto rappresenta il driver principale per l'incremento dell'export, del made in Italy e dell'e-commerce; attualmente nel Piano sono presenti pochissime risorse dedicate a tale canale distributivo, ma per mantenere la competitività necessaria in questi segmenti di mercato cruciali è necessario, per il Paese, dotarsi di infrastrutture moderne ed efficienti;
- facilitare e velocizzare la **digitalizzazione delle PMI** al fine di accelerare il loro processo di sviluppo e crescita; i corrieri aerei sono pronti a mettere a disposizione il loro know-how, e la loro prossimità a migliaia di imprese clienti, per consolidare i progetti già in essere e quelli di prossimo sviluppo, tenendo conto che la logistica, l'e-commerce e la gestione delle merci sono un tema chiave per il miglioramento della produttività e della competitività delle imprese italiane, soprattutto di piccole e medie dimensioni;
- snellire il **quadro legislativo, regolatorio e fiscale**, al fine di consentire ai soggetti operanti nel nostro settore una maggiore e migliore pianificazione degli investimenti nelle infrastrutture di trasporto e digitali, così come una migliore gestione delle risorse anche private, questo come necessario moltiplicatore delle risorse a disposizione.

Ci permettiamo di segnalare che, al fine di tradurre le risorse allocate in reali benefici per l'economia, sarebbe auspicabile l'istituzione di **Tavoli di lavoro tematici** al fine di monitorare l'evoluzione del Piano e l'utilizzo degli investimenti e **coordinare** le azioni necessarie per conseguire il risultato desiderato (ad esempio, per la transizione green nella logistica sostenibile, sarebbe utile valutare il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera, produttori di veicoli, distributori di energia, utilizzatori finali, amministrazioni pubbliche locali e nazionali, pianificando gli interventi con la appropriata gradualità nel medio e lungo periodo). A tale fine sarebbe utile l'individuazione di sinergie, obiettivi e strategie comuni tra i Ministeri e le Amministrazioni dello Stato (a titolo di esempio, per le questioni della mobilità, in coerenza con il documento programmatico MIT/ANCI sulla transizione green, oppure, per lo snellimento delle attività doganali, il necessario coinvolgimento di tutti gli enti responsabili del processo sulle piattaforme digitali oggi già disponibili).

Infine, cogliendo l'opportunità da questa interlocuzione, vorremmo mettere in evidenza due aspetti importanti per garantire nel tempo la competitività e l'efficienza del settore della logistica rappresentato dai corrieri espresso, come messo in evidenza dal recente Studio di settore della **LUISS Business School**, che, sperando di fare cosa gradita, Vi inoltriamo in **allegato**.

In questa fase emergenziale dovuta al Covid-19, ai corrieri è stato riconosciuto, anche temporaneamente per decreto, il **ruolo di servizio essenziale**, per la fondamentale attività svolta nell'approvvigionamento delle strutture

sanitarie, delle imprese e delle famiglie (e ora dei vaccini). Questo riconoscimento impone una riflessione sulla tutela dell'attività dei corrieri in caso di scioperi selvaggi, una modalità, purtroppo ricorrente di protesta nel settore, affinché anche in tali occasioni sia garantito un minimo di preavviso, anche a garanzia delle spedizioni ritenute essenziali. Siamo convinti che possa essere avviata una discussione anche legislativa, nelle sedi opportune, sul ruolo di servizio pubblico essenziale della nostra industria anche al di fuori dell'emergenza, stante l'assoluta rilevanza dell'attività dei corrieri per la continuità operativa del tessuto economico nazionale, pari a quella che viene riconosciuta per i voli o gli spostamenti dei passeggeri.

Un secondo aspetto estremamente rilevante per gli operatori del settore, riguarda la **regolamentazione del settore**. I corrieri aerei sono soggetti alla normativa postale in quanto muniti di autorizzazione generale (e fanno riferimento al MISE per tale attribuzione). Nella ricerca Luiss prima citata si è riscontrato come la normativa italiana di settore, di derivazione comunitaria, tenda ad essere molto più penalizzante e onerosa rispetto a tutti i principali Paesi europei, in special modo con riferimento **all'obbligo di contribuzione** alle spese di funzionamento dell'Autorità di regolazione (AgCom). Tale onere è presente solo in Austria e Portogallo, oltre all'Italia, ma in questi due Paesi è posto in misura molto ridotta. L'eccessivamente onerosa contribuzione richiesta annualmente da AgCom incide, riducendola, sulla competitività del nostro Paese rispetto ai diretti concorrenti europei, soprattutto in questa fase così critica per l'economia del nostro Paese.

Auspichiamo che gli spunti sintetizzati in questa breve nota possano essere di Vostro supporto nel corso del lavoro di affinamento del Piano e siamo a Vostra completa disposizione per approfondirne i contenuti, anche mediante **audizione**, se da Voi ritenuto opportuno, sia in questa fase che nel prosieguo del lavoro, per gli ambiti in cui i nostri soci possano portare la loro peculiare esperienza.

Distinti saluti

Il Presidente

Nazzarena Franco

